

Lavori pubblici. La bozza dell'Autorità di vigilanza: modelli base uniformi per le stazioni appaltanti

Gare d'appalto con bandi-tipo

L'obiettivo è tipizzare le esclusioni per evitare contenziosi

Mauro Salerno

ROMA

■ Ridurre l'arbitrarietà delle amministrazioni nel decidere l'esclusione delle imprese dalle **gare d'appalto** e di conseguenza anche la guerra di carte bollate che in genere scoppia in coda ad ogni aggiudicazione. È un progetto ambizioso quello che sta dietro al lavoro della Autorità di vigilanza per definire i bandi-tipo cui dovranno attenersi le oltre 12 mila **stazioni appaltanti** attive in Italia alle prese con la pubblicazione di un avviso di gara.

Il documento - che prenderà la forma di una determinazione - dettaglia in circa 49 pagine tutte le possibili «cause tassative di esclusione» da inserire nei bandi di gara. In pratica stabilisce i paletti entro i quali le Pa possono e devono muoversi, senza andare incontro al rischio di innescare una nuova forma di contenzioso per non aver rispettato le indicazioni di Via Ripetta e riducendo la prassi delle esclusioni legate a violazioni «meramente formali». La determinazione, ancora in bozza, è stata inviata dall'Authority alle associazioni di imprese per un nuovo giro di consultazioni prima del via libera finale che dovrebbe arrivare prima delle ferie estive. Almeno questa è l'intenzione del presidente Sergio Santoro che proprio domani presenterà a Roma presso la Camera dei Deputati la relazione annuale 2011 al Parlamento.

I bandi-tipo prendono le mosse dal Dl 70/2011 che ha dato all'Autorità il compito di predisporre le regole quadro per le gare. La determinazione - cui i tecnici di Via Ripetta lavorano ormai da tempo rincorrendo le circa 100 modifiche introdotte per decreto al Codice degli appalti (Dlgs 163/2006) - servirà da base per elaborare i successivi bandi tipo distinti in base all'oggetto del contratto (lavori, servizi e forniture).

L'Authority individua tre ti-

pologie di cause di esclusione «tassativa». Primo: gli adempimenti previsti da Codice e regolamento. Secondo: l'incertezza sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta «per difetto di sottoscrizione o di altri elementi essenziali». Terzo: la non integrità del plico con l'offerta o la domanda di partecipazione alla gara «o altre irregolarità relative alla chiusura dei plichi, tali da far ritenere che sia stato violato il principio di segretezza».

L'obiettivo è dare alle Pa una bussola indicando quali irregolarità devono essere sanzionate con l'esclusione. E, per contro, quali prescrizioni siano da considerare nulle, nonostante l'amministrazione ne chieda, con il bando, il rispetto «a pena di esclusione».

Nella categoria delle prescrizioni imposte dalle norme, via Ripetta individua sette cause di esclusione. Si va dal possesso dei requisiti di partecipazione ai termini di presentazione delle offerte, fino al mancato versamento del contributo all'Autorità. In particolare, l'Autorità si sofferma sui «requisiti speciali» e cioè quelle caratteristiche di professionalità necessarie richieste dalle stazioni appaltanti per garantirsi la buona esecuzione del contratto, che invece spesso si traducono in un percorso a ostacoli, ideato ad hoc per ridurre al minimo gli spazi di partecipazione. In materia di offerta, invece, si stabilisce che le domande devono essere «debitamente sottoscritte da parte del titolare dell'impresa o del legale rappresentante». Seguono l'accettazione delle condizioni contrattuali, il divieto di offerte condizionate o plurime, la presentazione della cauzione, l'obbligo di sopralluogo contenute nella documentazione di gara. Infine un focus sulle irregolarità formali dell'offerta con l'indicazione delle carenze «veniali» che rendono illegittimo il cartellino rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

01 | I BANDI TIPO

Previsti dal Dl 70/2011, i bandi tipo sono predisposti dall'Authority per dare un bussola di orientamento uniforme alle circa 12 mila stazioni appaltanti italiane. La bozza del bando quadro si concentra sulle cause di esclusione dalle gare che sono da considerare «tassative»

02 | A CHE PUNTO SONO

L'Authority ha predisposto uno schema di provvedimento che attualmente è stato mandato in consultazione alle categorie interessate. Prima del via libera definitivo bisognerà sentire anche il parere del [ministero delle Infrastrutture](#)

